

[STIME EUROPECH] La flessione dovuta a clima avverso e minori superfici dedicate a pesche e nettarine

Drupacee, giù le produzioni europee

[DI CÉCILIA CELEYRETTE*]

Il 2009 verrà ricordato come un'annata nera nella storia delle drupacee. Una delle peggiori stagioni degli ultimi 20 anni sia per quanto riguarda le difficoltà produttive sia per i prezzi liquidati ai coltivatori che hanno stabilito il nuovo record negativo più o meno in tutte le zone di produzione europee.

Se in parte questa crisi è imputabile a fattori prettamente congiunturali, c'è anche spazio per interrogarsi sull'evoluzione strutturale avvenuta negli ultimi anni che continuerà a pesare sulle campagne future.

[2009, TROPPI STOCK NEI MAGAZZINI]

Il 2009 si preannunciava molto promettente sin dall'inizio della campagna, in virtù di una potenzialità produttiva importante a livello europeo (2,8 milioni di tonnellate di pesche/nettarine e 543.000 tonnellate di albicocche, un livello vicino a quello del 2006). Così, anche il grano più piccolo di sabbia, cadendo su un cumulo già consistente, non poteva che avere effetti disastrosi per l'intera filiera. Le brusche evoluzioni climatiche (gelate in maggio, molto caldo da fine giugno per tutto luglio) hanno portato nuove problematiche e, entro metà luglio, si era già formato troppo prodotto nei magazzini per essere facilmente smaltibile.

La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi economica, che ha molto ridotto i consumi in certi paesi, soprattutto

[PESCHE E NETTARINE UE, PREVISIONI]			
	2010 (T)	2010/09 (%)	2010/ ULTIMI 3 ANNI (%)
Andalusia	55.230	-45	-39
Valenzia	24.560	-30	-50
Murcia	68.000	-11	11
Catalogna	261.500	6	3
Rioja-Navarra-Aragona	160.280	-1	37
Estremadura	96.990	-5	-3
Altre regioni	60	0	-22
SPAGNA	666.620	-8	-1
Piemonte/Lombardia/Liguria	155.650	-10	-8
Friuli Venezia Giulia	88.340	-3	-8
Emilia-Romagna	425.370	-4	-3
Centro Italia	136.540	-5	-4
Sud Italia	627.520	0	-1
ITALIA	1.433.420	-3	-3
Linguadoca-Rossiglione	135.500	-2	-7
Rodano-Alpi	69.440	-21	2
Provenza-Alpi-Costa Azzurra	98.073	-1	-14
Sud-Ovest	15.438	-6	-10
FRANCIA	318.451	-7	-8
GRECIA	281.400	4	-12
TOTALE	2.699.891	-4	-4

Fonte Europech, Elaborazione Infofruit

in Spagna, e anche le esportazioni verso certi mercati come i paesi dell'Est e la Gran Bretagna, tutti fattori che hanno comportato una posticipazione dell'offerta sul mercato dell'Europa occidentale.

Inoltre, il mercato stesso si è rivelato molto competitivo durante buona parte della stagione per la pezzatura debole (piccola o meno di 2 A fino a metà luglio), che ha interessato tutte le zone di produzione e impedito una buona ripartizione delle vendite.

A prescindere dalle ultime considerazioni, questa situazione dimostra che il potenziale produttivo europeo aveva ormai raggiunto il suo punto di rottura,

soprattutto per quanto riguarda le pesche/nettarine e che bisognava tener conto del fatto che i consumi e gli sbocchi di mercato nel 2009 non sarebbero stati ottimali.

[CAMPAGNA 2010, OFFERTA IN CALO]

La campagna 2010 dovrebbe aprirsi in condizioni migliori, sia per quanto riguarda il potenziale produttivo sia per la congiuntura economica, anche se ancora una volta c'è il rischio di avere un mercato molto concorrenziale in determinati periodi della stagione.

Infatti, la potenzialità produttiva potrebbe non superare i 2,7



milioni di tonnellate di pesche/nettarine (-4% sul 2009) e 538.000 tonnellate di albicocche (-1% sul 2009), ma tale risultato dipenderà essenzialmente da rese minori nelle aree di produzione delle varietà precoci e tardive.

L'inizio della campagna delle pesche e delle nettarine s'è aperta in condizioni abbastanza buone dovute alla bassa offerta delle varietà precoci.

Infatti, la produzione spagnola ha sofferto particolarmente per le pessime condizioni climatiche (inondazioni, gelate), e della contrazione della superficie peschicola con una diminuzione del potenziale produttivo rispetto al 2009: -45% in Andalusia, -30% nelle aree della Valenzia e -11% nella Murcia, dove negli ultimi anni l'offerta si sta progressivamente spostando verso nuovi impianti di pesche tabaccaie (piatte).

Ciononostante, la campagna potrebbe risultare più competitiva con il progredire della stagione a causa dello sviluppo di altre aree di produzione europee, soprattutto la Catalogna dove la produzione di pesche e nettarine è nuovamente in rialzo (+6% sul 2009) o lo stesso sud d'Italia dove la produzione potrebbe ripartirsi a buoni livelli.

Dall'altra parte, la raccolta

dovrebbe essere inferiore a quella registrata l'anno scorso nei grandi bacini produttivi come l'Estremadura (-5%), l'Emilia-Romagna (-4%), la Linguadoca-Rossiglione (-2%) e la Poca (Provenza-Alpi-Costa Azzurra, 1%).

La potenzialità produttiva potrebbe venire un pò meno con il progredire della stagione soprattutto per rese minori nelle aree caratterizzate da varietà tardive (-10% in Piemonte/Lombardia/Liguria e -21% nel Rodano-Alpi).

[ALBICOCHE, BUONE PROSPETTIVE IN ITALIA

Alla stessa stregua, la campagna 2010 di albicocche dovrebbe essere significativamente debole all'inizio, un fatto dovuto sia alla previsione al ribasso nella zona della Murcia (piogge e gelo), sia all'evoluzione strutturale della zona (vecchie piantagioni di cul-

[ALBICOCHE UE, PREVISIONI

	2010 (T)	2010/2009 (%)	2010/ ULTIMI 3 ANNI (%)
Valenzia	2.770	41	27
Murcia	48.000	-26	-16
Altre regioni	18.900	-5	3
SPAGNA	69.670	-20	-10
Emilia-Romagna	69.000	9	18
Italia del Sud/ Sicilia/ Sardegna	128.310	3	3
Altre regioni	30.650	5	0
ITALIA	227.960	5	7
Linguadoca-Rossiglione	51.000	-4	33
Rodano-Alpi	94.750	-14	33
Provenza-Alpi-Costa Azzurra	24.253	-4	12
FRANCIA	170.003	-10	29
Pelopponeso/Grecia centrale/Creta	40.500		-29
Altre regioni	29.900		196
GRECIA	70.400	35	5
TOTALE	538.033	-1	10

Fonte Europech, Elaborazione Infofruit

tivar Bulida e nuovi impianti di varietà più adatte), che ha fatto registrare un -26% sul 2009, un regresso che non è stato compen-

sato dallo sviluppo di questa coltura nelle altre zone di produzione (Aragona, Catalogna, Estrémadura, Andalusia).



Tale deficit potrebbe essere ancora più marcato nel mese di giugno a causa di una modesta riduzione della potenzialità produttiva nella maggior parte delle aree di produzione francesi (-10%) compensata da un buon livello di rese in Italia (+5%) e da un ritorno alla potenzialità produttiva pressoché normale in Grecia dopo la caduta marcata registrata l'anno scorso (+35%). ■

(*) Infofruit